

Gennaio 2016 n° 6

## MAURIZIO DE GIOVANNI, UN GIALLISTA E I SUOI "CUCCIOLI"

Cuccioli da coccolare. Cuccioli da proteggere. Cuccioli da difendere. Cuccioli. Più esposti degli altri ai pericoli. Proprio perché cuccioli.

E "Cuccioli", il nuovo emozionante libro di Maurizio De Giovanni, giallista napoletano, è tutto questo. Cuccioli per i Bastardi di Pizzofalcone, la squadra del commissariato solo apparentemente senza speranza in una Napoli di oggi che è altrettanto protagonista di questo giallo. Tutti, qui, così cuccioli, che l'autore si è anche «divertito», per usare le sue parole, a immaginare, nel risvolto di copertina, che tipo di cagnolini i suoi poliziotti sarebbero stati.

«Per questo libro – spiega – volevo un giallo veloce, un ritmo forte, un romanzo basato su un unico grande gruppo. Quello dei cuccioli, appunto, che fossero bambini, anziani, handicappati: chi non ha voce, chi viene sempre retroposto alle logiche dei soldi. E anche i "miei" Bastardi sono cuccioli, malmenati dalla vita».

I Bastardi di Pizzofalcone rappresentano la squadra di poliziotti raccolta in un commissariato che rischia la chiusura: qui sono confluiti personaggi che per diversi motivi sono stati considerati "da tenere lontani". E che invece, libro dopo libro, non solo si muovono sempre più coralmemente, ma si rivelano anche essere davvero in gamba. «Quello che voglio dai Bastardi – prosegue De Giovanni – è che il totale sia maggiore della somma delle parti, che le individualità non omogenee diventino ricchezza, con un'energia che aumenta a ogni libro».

E c'è, naturalmente, Napoli, città di De Giovanni, che nei libri dedicati alla figura del commissario Ricciardi è quella degli Anni Trenta, nei Bastardi è quella di oggi. E che non resta sullo sfondo, ma diventa tutt'uno con i personaggi e le vicende. «La città è interprete – sottolinea l'autore –, con le sue particolarità. In un interludio, che utilizzo come parti descrittive, parlo della città che è femmina e racconto tre storie, che sono storie che si trovano sul giornale, tre delitti contro le donne. Il senso di una città femmina in cui si colpiscono donne è come se la città colpisse anche se stessa». Dai libri dei Bastardi è stata tratta una serie televisiva, le cui riprese sono iniziate lo scorso novembre.

SAM



## GIANNI BIONDILLO E LA SUA INDAGINE TRA SIRENE INCANTATRICI

Se gli si chiede quale sirena lo incanta così tanto, non ha dubbi: sua moglie. Parlando di letteratura e di libri, però, con il suo nuovo romanzo, "L'incanto delle sirene", appunto, Gianni Biondillo è arrivato alla quarta ristampa. L'ultima, per ora, indagine dell'ispettore Ferraro si muove ancora una volta a Milano, ma con qualcosa di nuovo anche nell'ambientazione. Non più solo la periferia e Quarto Oggiaro, «quello che per molti è luogo disagiato – spiega Biondillo –, e che di certo ha problematicità, ma che per me ha talenti».



Ma, in questo libro, anche la Milano del centro. O meglio, della moda. «Quel centro di Milano che non ho mai raccontato – prosegue lo scrittore, uno dei giallisti italiani di maggior successo – alla fine mi ha chiamato. Ma anche questa volta lo racconto fuori dai cosiddetti "luoghi comuni". Milano è un centro della moda e Ferraro, che è cresciuto invece in periferia, indaga qui, innescando una sorta di reazione chimica che si sviluppa nel romanzo». Dove appare un mondo attorno al quale ruotano anche preconcetti: alcuni che si rivelano fondati, altri che vengono scalzati. Dove

convivono la «vacuità» e il cuore anche positivo dell'economia. «Qui – racconta ancora Biondillo – metto un po' a confronto la Milano delle eccellenze e quella che soffre la crisi. Che spesso non si incontrano».

Milano, insomma, non è una coprotagonista del romanzo, ma, come nei precedenti, una figura effettiva di primo piano. «Per me – prosegue l'autore – è la metafora perfetta della trasformazione culturale e antropologica della nostra nazione, attraverso Milano racconto l'Italia. Sempre evitando i luoghi comuni». Dove questi "luoghi comuni" stanno, appunto, anche per quelli comunemente frequentati o più conosciuti.

Una Milano che cambia, che resta crocevia di lingue e culture. Una Milano che cambia come cambia l'ispettore Ferraro, che nel corso dei libri che lo vedono protagonista non è sempre lo stesso. Non solo cambia per le esperienze attraversate, ma anche nel corpo. Invecchia. E questo, al lettore, lo fa amare ancora di più.

Sara Magnoli

GIORNALISMO & TEATRO

## "SLURP": MARCO TRAVAGLIO RACCONTA "LE LINGUE ITALIANE"

I "ritagli" li raccoglie da anni. Adesso sembra arrivata l'ora «di fare il dizionario delle lingue italiane».

Così Marco Travaglio, direttore del Fatto Quotidiano, giornalista che ha all'attivo anche anni di lavoro redazionale con Indro Montanelli, presenta così "Slurp", libro diventato spettacolo teatrale che raccoglie "lecchini, cortigiani e penne alla bava al servizio dei potenti che ci hanno rovinati" e che sarà sul palco del teatro di Varese il 16 gennaio e del Galleria di Legnano (Mi) il 23, per poi spostarsi al Creberg di Bergamo il 29 e a Firenze il 31. (...)

continua a pagina 2

## DUE CITTA' SI TINGONO DI GIALLO

Due città della provincia di Varese si tingono di giallo mercoledì 13 gennaio ospitando proprio due dei maggiori autori italiani del genere: Maurizio De Giovanni e Gianni Biondillo saranno eccezionali ospiti di due eventi imperdibili.

Alle 18 alla libreria Ubik di piazza San Giovanni a Busto Arsizio, Maurizio De Giovanni sarà intervistato dalla giornalista e scrittrice Sara Magnoli proprio sul suo nuovo libro, mentre alle 21 allo spazio ridotto del teatro Condominio Vittorio Gassman di via Sironi a Gallarate, su iniziativa della libreria gallaratese Biblos in Mondadori di piazza Libertà e con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, lo scrittore napoletano dialogherà con il "collega" milanese Gianni Biondillo. Ingresso libero.

## NADIA NADI', LA MUSICA COME CORAGGIO

La forza della musica e della canzone è nella voce, nella storia, negli occhi di Nadia Nadi. Nadia Anghinoni all'anagrafe. Nadia Nadi, appunto, sul palco. Un nome, quest'ultimo, che segna una tappa di un percorso musicale e artistico che ne ha fatto cantante e interprete molto amata in sale da ballo e piano bar di tutta Italia. Ma anche segnato da dolori forti, di cui c'è traccia anche nei titoli dei suoi dischi. La perdita del compagno e cantante Paolo Morelli, con cui si è esibita per dieci anni, accompagnati da un'orchestra di sette elementi. Quella della madre Raffaella, a cui lancia il suo "Grazie mamma" con cui intitola, appunto, un suo disco.

Bella, brava, coraggiosa. Che nella musica ha trovato l'amica, l'alleata, ciò che aiuta a lenire, non certo a cancellare, il dolore personale.

Quella di Nadia Nadi non è insomma solo una storia d'arte, ma anche, appunto, di forza e di coraggio. Aiutata dalla musica che nel cuore ha fin da quando, bambina, partecipava a gare canore. Pop, rock, melodico, classico, italiano e internazionale: il genere che sceglie la rende apprezzata da un pubblico vasto. E lei riesce sempre a dimostrare come la sua voce, la sua voglia di cantare, la sua musica siano caratterizzate certo da una vocalità eccezionale, ma anche e soprattutto da un sentimento vero e sincero. "Sentimento", come si intitolerà il suo prossimo disco, che fa seguito all'ultimo, "Acqua e Fuoco". La calma e la passione. Come sono lei e le sue canzoni.

RNBC



(...)segue da pagina 1 "SLURP": MARCO TRAVAGLIO RACCONTA "LE LINGUE ITALIANE"



«Un problema che è grave – dice Travaglio spiegando la nascita di questo suo nuovo lavoro –, ma raccontarle, queste cose, fa ridere, soprattutto raccontarle con un linguaggio satirico. Ecco perché il libro è poi diventato "teatro"». Che, dei quattro spettacoli finora proposti da Travaglio, «è quello che più fa ridere. Ma è una risata utile, aiuta a riconoscere il giornalismo vero dalle leccate di culo. E magari al lettore viene voglia di ribellarsi. Suscitare la rivolta è la cosa più utile, in attesa delle lingue per raccontare e non per leccare».

In scena, Travaglio racconta. «Non recito, c'è un'attrice che fa il lavoro artistico. Diverte quando legge con aria seria e convinta le "leccate"». E stare sul palco, anche se per raccontare e non recitare, per un giornalista, com'è? «Il teatro è l'unico luogo dove hai la reazione del pubblico in diretta – spiega Travaglio -. Si dialoga e si interagisce. Qui il pubblico ride molto, ma certo, se sbagli temi e linguaggio il rischio è che ti tirino la verdura. Ma il teatro mi aiuta a capire, come giornalista, i temi e i modi che il pubblico vuole: è un aggiornamento professionale. Mentre molto spesso i nostri giornali sono scritti da chi non esce dalla redazione, resta chiuso in redazione».

E dalla reazione del pubblico davanti a "Slurp" viene forse da pensare che i temi che vengono trattati dai giornali e i modi con cui vengono trattati non siano sempre quello che i lettori vorrebbero leggere. O ascoltare alla tv. «Devi dare una motivazione per comprare un giornale o pagare il canone tv – prosegue il direttore del Fatto Quotidiano –, altrimenti hai una fuga di massa. Dobbiamo chiederci perché la gente non compra più la "carta": perché non ci trova di più di quello che ha con offerte gratuite».

E questo dovrebbe davvero far riflettere.

SAM

**AL GALLERIA DI LEGNANO (MI) IL MEGLIO DELLA PFM E DI LILLO E GREG PASSANDO PER ARBORE E RANIERI**

Questa la stagione teatrale dei prossimi mesi al teatro Galleria di Legnano (Mi), piazza San Magno, come dal sito [www.teatrogalleria.it](http://www.teatrogalleria.it).

**Venerdì 15 gennaio ore 21: Ero felice e non lo sapevo, con Maurizio Battista**

**Sabato 23 gennaio ore 21: Slurp!, con Marco Travaglio**

**Venerdì 29 gennaio ore 21: Un po' di me, con Giuseppe Giacobazzi**

**Mercoledì 3 febbraio ore 21: Performance, con Virginia Raffaele**

**Sabato 6 febbraio ore 21: Ormai sono una MILF, con Angelo Pintus**

**Sabato 27 febbraio ore 21: The Game, con Francesco Tesei**

**Martedì 8 marzo ore 21: C'è sempre e solo da ridere, con Pucci**

**Sabato 19 marzo ore 21: All the best, con la PFM**

**Sabato 2 aprile ore 21 e domenica 3 aprile ore 16: La famiglia Colombo, con I Legnanesi**

**Venerdì 15 aprile ore 21: Best of, con Lillo e Greg**

**Sabato 16 aprile ore 21: Renzo Arbore e L'Orchestra Italiana**

**Sabato 7 maggio ore 21: Sogno e son desto 3, con Massimo Ranieri**

**A VARESE IL TOUR DI DE GREGORI E IL CINECABARET DI RENATO POZZETTO**

Questa la stagione teatrale dei prossimi mesi al Teatro UCC di Varese, in piazza della Repubblica

**Sabato 16 gennaio ore 21: Slurp, con Marco Travaglio**

**Domenica 17 gennaio ore 18: Il medico dei pazzi, con la Compagnia Attori in Circolo**

**Giovedì 21 gennaio ore 21: Ieri è un altro giorno, con Gianluca Ramazzotti e Antonio Cornacchione**

**Domenica 24 gennaio ore 17: Il lago dei cigni**

**Giovedì 4 febbraio ore 21: Aspettando Godot, con il Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano**

**Sabato 6 febbraio ore 21: Come ne venimmo fuori, con Sabina Guzzanti**

**Sabato 13 febbraio ore 21: Around, con la Crew degli Mnai's, spettacolo teatrale raccontato dall'hip hop**

**Domenica 14 febbraio ore 17: Il principe ranocchio, con Compagnia Bit**

**Venerdì 19 febbraio ore 21: Gli impiegati dell'amore, con Nuzzo e Di Biase**

**Sabato 20 febbraio ore 21: Sogno e son desto... In viaggio, con Massimo Ranieri**

**Venerdì 26 febbraio ore 21: Modigliani, con Marco Bocci e Romina Mondello**

**Sabato 5 marzo ore 21: Duum, con la Compagnia acrobatica Sonics**

**Domenica 6 marzo ore 21: Performance, con Virginia Raffaele**

**Martedì 8 marzo ore 21: The Milf One, con Debora Villa**

**Venerdì 11 marzo ore 21: I suoceri albanesi, con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi**

**Sabato 12 marzo ore 21, Un po' di me, con Giuseppe Giacobazzi**

**Sabato 19 marzo ore 21: Strapazzami di coccole, con Marta Zoboli e Gianluca De Angelis**

**Mercoledì 30 marzo ore 21: Diamoci del tu, con Anna Galiena ed Enzo De Caro**

**Sabato 2 aprile ore 21: C'è sempre e solo da ridere, con Andrea Pucci**

**Martedì 5 aprile ore 21: Amore e furto – Tour 2016, con Francesco De Gregori**

**Venerdì 15 aprile ore 21: Allegro ma non troppo – con Maurizio Battista**

**Sabato 16 aprile ore 21: Medea, con Barbara De Rossi**

**Sabato 23 aprile ore 21 e domenica 24 aprile ore 17: Grease – il musical, con la Compagnia della Rancia**

**Venerdì 29 aprile ore 21: Siccome l'altro è impegnato (Cinecabaret), con Renato Pozzetto**

**LA TUA PUBBLICITÀ SU  
"Il Nuovo Bastian Contrario"**

**CONTRIBUISCE A DIVULGARE CULTURA**

**SOSTIENE UN PERIODICO ASSOLUTAMENTE INDIPENDENTE**

**AIUTA A FAR CONOSCERE ANCHE CHI ESPRIME LA PROPRIA ARTE SENZA FAR RUMORE**



**IL GARFAGNANA IN GIALLO SEZIONE EBOOK A SARA MAGNOLI**

Sara Magnoli con il romanzo "Se un cadavere chiede di te" ha vinto la settima edizione del premio Garfagnana in Giallo nella sezione ebook. Il libro è infatti pubblicato da Giacomo Morandi Editore per la versione cartacea e curato da Caminito di Cesano Maderno – collana Pacha Mama per la versione ebook, entrambe naturalmente disponibili.

Un riconoscimento prestigioso, assegnato all'autrice lo scorso 28 novembre nella cornice della Fortezza di Mont'Alfonso di Castelnuovo di Garfagnana, in provincia di Lucca. Oltre che a Sara Magnoli, i premi nelle diverse sezioni libri editi in cui si articolava il Garfagnana in Giallo sono andati a Paolo Roversi con "Solo il tempo di morire" (Marsilio), Ferdinando Pastori con "Il vizio di Caino" (Novecento – Calibro 9), Giorgio Molinari con "La notte sbagliata" (Innuendo) e Pier Luigi Felli con "Il mistero della stanza chiusa nella villa dei suicidi assistiti" (Ego). Per la sezione inediti, premi per i migliori racconti a Lidia Del Gaudio e Gabrio Franchi, premio del Giornale di Castelnuovo per Giuliana Ricci e premio Barga Città del Libro a Gian Luca Campagna.

L'evento è creato da Andrea Giannasi, che ne è curatore con Fabio Mundadori, e ha il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Lucca, Unione dei Comuni della Garfagnana, Comune di Barga e Comune di Castelnuovo di Garfagnana.



## A BUSTO ARSIZIO SUL PALCO PER NON DIMENTICARE

Dall'omonimo romanzo di Primo Levi, sono gli attori dell'associazione culturale Educarte con gli allievi del progetto Officina della creatività a proporre dal palco del teatro Sociale di piazza Plebiscito a Busto Arsizio (Va) mercoledì 27 gennaio alle 21 "Se questo è un uomo", loro produzione per ricordare, in occasione della Giornata della Memoria, i milioni di vittime dei campi di concentramento nazisti.

Lo spettacolo è ideato dalla regista Delia Cajelli, recentemente scomparsa, ed è stato portato on scena negli anni in numerosi teatri e auditorium del nord Italia, anche per le scuole: il debutto porta la data del 1997. Si configura come un documento-reportage dal lager, con anche canti ebraici e musiche del tempo e sull'argomento, oltre, naturalmente, a passi scelti del romanzo che Primo Levi compose tra il dicembre del 1945 e il gennaio 1947 raccontando la sua stessa vicenda di deportato ad Auschwitz.

Luci e fonica sono di Maurizio "Billo" Aspes.



## LILLI, UN SOGNO CHE SUPERA LE DISCRIMINAZIONI

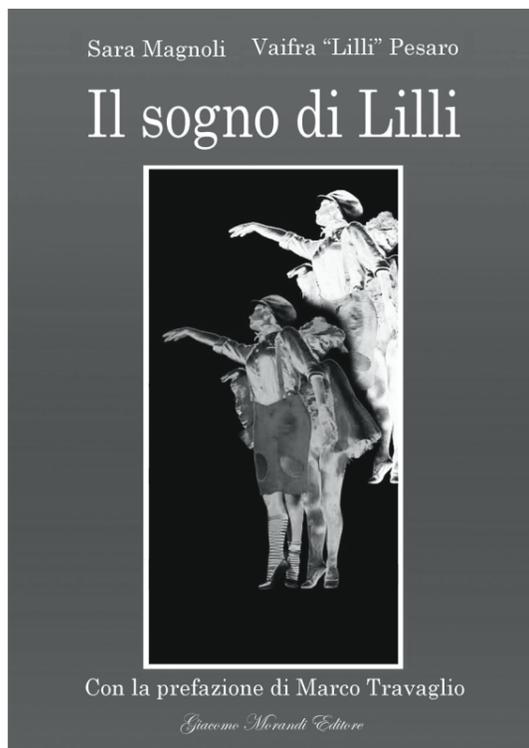
*"Il sogno di Lilli", di Sara Magnoli e Vaifra "Lilli" Pesaro (Giacomo Morandi Editore, novembre 2015, ISBN: 9788899621001, prezzo euro 14,90) nasce da una storia vera. Quella di Lilli Pesaro, appunto, italiana di religione ebraica, che, nata nel 1938, e dunque nel periodo delle cosiddette leggi razziali, fu costretta dai cinque ai sette anni di età a vivere nascosta con undici parenti in casa di amici a Genova. Suo padre Canzio, trovato e arrestato, fu ucciso ad Auschwitz. Il libro si muove nei ricordi di una bambina, tra la cruda e dolorosa realtà e i sogni in cui si rifugia per continuare a sperare e a sorridere.*

*Toccante la prefazione di Marco Travaglio; il libro è arricchito anche da documenti e fotografie originali. I disegni, per scelta precisa dell'editore, sono stati affidati a due mani diverse: a quelle dell'illustratore e vignettista Tiziano Rivero per la parte legata alla crudezza e alla tragedia della realtà vissuta dalla bambina e dalla sua famiglia; alla giovanissima Iante Rossetti quelle del sogno della piccola Lilli, permeato di gioia, fantasia e rappresentato con le parole, lo sguardo e il tratto, appunto, di una bimba.*

*Della fotografa Ida D'Angelo la copertina che, sfumando tra colori e bianco e nero, ben racconta la compresenza di due anime, due aspetti, due modi di vedere lo stesso avvenimento.*

*Tre interpretazioni per vari motivi: la volontà di accompagnare il testo quando mette a confronto la realtà e il sogno, ritmi diversi per tratti diversi. Ma anche il voler sottolineare come i modi differenti di tratteggiare ciò che si sta vivendo non sono un impoverimento, ma, al contrario, arricchiscono. L'importante è metterli a confronto, farli dialogare, far conoscere l'uno all'altro nel rispetto reciproco.*

*IL SOGNO DI LILLI di Sara Magnoli, Vaifra Lilli Pesaro  
illustrazioni di Tiziano Rivero, Iante Rossetti  
prefazione di Marco Travaglio  
copertina di Ida D'Angelo*



## I MACCHIAIOLI: CHE INCANTO

"L'incanto dei Macchiaioli nella collezione di Giacomo e Ida Jucker" è la mostra visitabile fino al 29 febbraio al museo Poldi Pezzoli di Milano, che racconta l'avventura collezionista dello stesso Giacomo Jucker, esponente della dinastia imprenditoriale affermatasi nel capoluogo lombardo agli inizi del Novecento.

Proprio al suo nome e a quello di sua moglie Ida Saibene si lega il collezionismo di opere d'arte del secondo Ottocento italiano, in particolare dei Macchiaioli: il risultato è quello di un'eccezionale raccolta che vede rappresentati con opere importanti i maggiori esponenti di questa scuola pittorica.

La collezione fu resa accessibile al pubblico sul finire degli Anni Sessanta, alla morte dei coniugi, per alcune ore la domenica pomeriggio nella Galleria Giacomo e Ida Jucker, nel palazzo di via Macchi che lo stesso Giacomo aveva edificato negli Anni Venti. Ma alla metà degli Anni Settanta la Galleria ha chiuso al pubblico e la raccolta era andata incontro a un progressivo smembramento.

Il progetto espositivo oggi al museo Poldi Pezzoli, realizzato in collaborazione con l'Istituto Matteucci di Viareggio, offre la straordinaria possibilità di rivedere dopo quarant'anni la collezione nuovamente ricomposta, mettendo in mostra cinquantacinque opere. La mostra è a cura di Andrea Di Lorenzo, Fernando Mazzocca e Annalisa Zanni su progetto di Giuliano Matteucci e Augusto Mercandino. L'allestimento è ideato da Nour Abi Saad, giovane laureata in interior design alla Scuola del Design del Politecnico di Milano, vincitrice di un concorso appositamente istituito per l'occasione sotto l'egida dei professori Beppe Finessi e Matteo Pirola: ricostruisce idealmente l'abitazione di via Macchi di Giacomo e Ida Jucker e la disposizione delle opere nei vari ambienti del loro appartamento.



*Gli animali, gli uomini, le piante hanno una forma, un linguaggio, un sentimento. Hanno dei dolori, della gioia da esprimere...  
Giovanni Fattori*

## VALERIO VARESI, «L'etica e la politica sono morte: perché?».

«Nanni è un cognome molto diffuso a Bologna e il mio Domenico Nanni è di Bologna: volevo fosse un personaggio comune e che raccogliesse i connotati della sua epoca».

Così Valerio Varesi parla, in una presentazione, del suo nuovo libro, "Lo stato di ebbrezza", del protagonista di quello che, dopo "La sentenza" e "Il rivoluzionario", è il tassello conclusivo di un percorso che è una sua personale ricognizione della Storia, arrivando ai giorni nostri, in una trilogia di romanzi che diventano una sorta di inchiesta su un passato più o meno prossimo.

Domenico Nanni, il protagonista di "Lo stato di ebbrezza", nasce all'inizio degli Anni Cinquanta, frequenta il Dams ai suoi inizi, quando rappresenta una vera e propria «novità per anni in cui il mondo accademico appariva inamidato», ha un diploma in arte, musica e spettacolo, è orfano di padre e ha una madre che è «una contadina verace». Giornalista di nera, proprio da questa sua posizione lavorativa scopre la Bologna di fine Anni Settanta e un mondo «di sinistra che va implodendo, che è partito da realtà nate per dare lavoro e che diventa qualcosa di diverso». Con una domanda di fondo, partendo proprio da quegli Anni Ottanta: «L'etica e la politica sono morte: perché?».



E per raccontarla, quella storia che appare quasi «una farsa», Varesi sceglie una scrittura che sa di grottesco.

«Ho un'idea di stile a seconda delle storie - spiega -, cerco di adattare lo stile alla materia che racconto. In questo libro ci sono trent'anni di giornalista, ma soprattutto di cittadino arrabbiato che ha visto sfumare tante possibilità».

Nel parlare di questo suo libro, Varesi, giornalista, appunto, e romanziere eclettico, conosciuto soprattutto come creatore del commissario Soneri e come autore di alcuni dei più interessanti libri polizieschi italiani, allarga la visione su una situazione più vasta. «La crisi che stiamo attraversando non è solo economica, ma culturale, della politica come arte di governare la società». E parla della memoria: «Abbiamo abolito il futuro e il passato, viviamo in una situazione di presente e in questo modo si cancella la progettualità, il progetto sociale. Questo libro è anche un'indagine sul perché siamo arrivati a questo punto: l'impegno civile sarebbe necessario per tutti i cittadini, dovremmo abbandonare la nostra indifferenza, anche partendo dal far bene ciascuno il proprio ruolo, il proprio mestiere. Io non ho mai pensato che la classe politica sia interamente marcia. Ma penso che a volte anche certa società civile non sia meglio di quella politica». **SAM**

# DA MASSIMO LOPEZ A RICHARD GALLIANO: LA STAGIONE DEL CONDOMINIO DI GALLARATE DIVENTANO UN AUDIOLIBRO

## ZAC E LALO

Questa la programmazione del teatro Condominio Vittorio Gassman di Gallarate (Va) come dal sito [www.condominioteatro.it](http://www.condominioteatro.it).

Sabato 23 gennaio ore 21: Sing & Swing, con Massimo Lopez e Jazz Company

Giovedì 28 gennaio ore 21: Il Lago dei Cigni, Compagnia Nazionale di Raffaele Paganini

Sabato 30 gennaio ore 21: Forbici e Follia, con Max Pisu, Michela Andreozzi, Roberto Ciufoli, Barbara Terrinoni, Nino Formicola, Nini Salerno, regia di Marco Rampoldi

Venerdì 5 febbraio ore 21: Le dolenti note. Il mestiere del musicista: se lo conosci lo eviti, con la Banda Osiris

Venerdì 12 febbraio ore 21: Matti da slegare, di Axel Hellstenius, con Enzo Iacchetti e Giobbe Covatta, regia di Gioele Dix

Domenica 21 febbraio ore 21: Sogni e bisogni, con Vincenzo Salemme

Sabato 27 febbraio ore 21: Perché non parli, con Paolo Cevoli, regia di Daniele Sala

Domenica 6 marzo ore 17: Galà dell'operetta, con Elena D'Angelo e Umberto Scida

Domenica 13 marzo ore 17: La vie en rose... bolero, con il Balletto di Milano

Sabato 19 marzo ore 21: Milf one, con Debora Villa

Venerdì 8 aprile ore 21: Meraviglia, Compagnia Sonics, acrobati

Venerdì 15 aprile ore 21: La mia Odissea, con Marina Thovez, Mario Zucca, Grazia di Mauro

Domenica 17 aprile ore 17: Il principe ranocchio, Compagnia Bit

Sabato 7 maggio ore 21: Il neurone innamorato, con Claudio Batta, Leonardo Manera, Diego Parassole, Stefania Pepe, Roberta Petrozzi, regia di Marco Rampoldi

Sabato 14 maggio ore 21: Camerata Ducale presenta Richard Galliano, direttore d'orchestra Guido Rimonda

Le avventure in giallo dei due giovani detective pasticcioni Zac e Lalo diventano un audiolibro. La nuova entusiasmante indagine dei due amici è infatti pubblicata in una versione completa di CD che permette di facilitarne la fruizione anche a chi ha disturbi specifici dell'apprendimento, grazie anche a un particolare carattere utilizzato per la stampa del testo.

“Attacco al cuore”, questo il titolo del racconto edito da Giacomo Morandi Editore, trasporta Zac e Lalo a Ferrara e li vede alle prese con il misterioso furto del cuore di Vincenzo Monti donato alla Biblioteca Ariosteana. Oltre al mistero da risolvere indagando con i due piccoli investigatori, i lettori potranno conoscere scorci, monumenti, bellezze e pezzi di storia di una delle più affascinanti città italiane. Il libro, infatti, conduce anche in un percorso alla scoperta di Ferrara. E affianca ai due ragazzini già noti per “Rapina nella villa del silenzio” nuovi personaggi e nuovi amici che sicuramente attireranno la curiosità e la simpatia dei lettori.

Il libro è anche disponibile nella versione bilingue italiano/inglese, con la bella traduzione di Caroline Loughran, che si rivela veramente un gran valore aggiunto al testo dell'autrice Sara Magnoli, collaboratrice anche del Nuovo Bastian Contrario, e alle simpatiche illustrazioni di Tiziano Rivero, cartoonist che per il nostro mensile cura i disegni che accompagnano gli articoli pubblicati.

La proposta di libri in diverse lingue che accompagnano la versione italiana e ora anche facilitati è una scelta precisa che si rivolge anche alle scuole, nelle quali queste pubblicazioni possono offrire un valido supporto didattico.

Il libro è acquistabile direttamente dal sito [www.giacomomorandi.it](http://www.giacomomorandi.it), dove è possibile trovare anche l'elenco delle librerie che collaborano con la casa editrice.

Attraverso il sito web è anche possibile trovare i contatti ai quali scuole, biblioteche, librerie possono rivolgersi per avere informazioni sull'organizzazione di presentazioni e incontri con gli autori che riguardano tutte le pubblicazioni della Giacomo Morandi Editore.



## “OR INCOMINCIAN LE DOLENTI NOTE”: CON LA BANDA OSIRIS IL “DANNO” DIVENTA ARTE DELLA SORPRESA. E DELL'IRONIA MUSICALE

È nato come libro. Ora diventa anche uno spettacolo, in scena a Gallarate (Va), sul palco del teatro Condominio Vittorio Gassman di via Sironi venerdì 5 febbraio alle 21 (ma anche il 15 gennaio a Valenza, il 22 a Ventimiglia, il 31 a Sulmona e il 4 febbraio a Segrate, in provincia di Milano). “Le dolenti note” della Banda Osiris promettono un appuntamento dove le risate, la musica teatralizzata, la simpatia e la bravura dei quattro interpreti.

Alessandro Berti, Gian Luigi Carlone, Roberto Carlone e Giancarlo Macri portano dunque in teatro l'ironia che li caratterizza trasponendola da un libro in cui affrontano con aneddoti e racconti “il mestiere del musicista”. Con un monito: “se lo conosci lo eviti”. Ne parla, in un'intervista come sempre

semiseria, Giancarlo Macri, che nella Banda suona percussioni e basso tuba.

**Innanzitutto, come siete passati dal libro allo spettacolo?**

Non è stato un grosso sforzo, sono state teatralizzate alcune parti del libro, che già era un po' pensato in questo senso. I racconti sono il filo conduttore: li abbiamo messi in 3D, li abbiamo fatti diventare tridimensionali, offrendo una visione teatrale e realistica di quello che c'è scritto. Racconti, lettere, quiz che facciamo direttamente al pubblico per vedere la loro conoscenza sull'argomento. Senza tralasciare il capitolo sugli strumenti da non suonare, dall'arpa al basso tuba fino al momento “topico”, quando arriviamo al flauto dolce. E lì si capisce che tutti “ce

l'hanno qui” e parlarne male è una liberazione.

**C'è naturalmente molta ironia nel vostro modo di affrontare questo argomento. E dunque una domanda che certamente è ironica: ma, alla fine, se queste note le vedete così “dolenti”, perché suonate? Perché siete masochisti o perché la pensione è sempre più lontana?**

Le note sono dolenti per i musicisti: noi non lo siamo, musicisti, non ci consideriamo tali. Non abbiamo fatto studi classici di musica, guardiamo le cose un po' dall'esterno e possiamo permetterci di dirlo. Noi “maltrattiamo” la musica. Lavoriamo spesso con orchestre e vediamo che l'approccio è veramente diverso. La nostra capacità è quella un po' di “bluffare”...

**Ma se siete bravissimi... Ascoltarvi è un piacere, siete geniali...**

Eh (ride, ndr)... Logicamente poi abbiamo tante idee... proprio perché non ci riteniamo musicisti troviamo cose impensabili da fare. Per esempio io me le sono inventate con le bacchette delle percussioni: le bacchette che si incendiano o che vengono mangiate dal charleston... mi invento cose che ad altri non verrebbero in mente... Ma alla fine “Le dolenti note” è un modo per ironizzare sulla musica e sui musicisti. Ne facciamo un ritratto “cattivo”, ma con amore...

**Come è nato il vostro modo di unire musica e ironia?**

Come è avvenuto non saprei dire... un po' davvero per il tentativo di mascherare le nostre “incapacità”. Noi abbiamo iniziato suonando “in strada” e abbiamo mutuato un po' dalla musica bandistica, mettendoci elementi teatrali. Suonando in strada abbiamo scoperto che la gente si divertiva. Questo è importante. Se suoni per strada la gente si ferma ad ascoltarti, ma non paga, dunque devi trovare una soluzione per inchiodarla lì ad ascoltarti almeno per cinque minuti. Devi creare situazioni nuove, sorprese: questo è ciò che fondamentalmente abbiamo fatto nella nostra vita e anche nella nostra carriera. Le idee sono accennate e poi cambiano all'improvviso per avere una continua sorpresa, per tenere viva l'attenzione. Il teatro di strada in questo senso dà una grande lezione: avere sempre una sorpresa per non essere uguali a tutti gli altri.

Sara Magnoli



Il Nuovo Bastian Contrario

Periodico culturale a distribuzione gratuita - Direttore responsabile: Giacomo Morandi - Illustrazioni di Tiziano Rivero - La versione pdf è scaricabile gratuitamente dal sito web della

Giacomo Morandi Editore

[www.giacomomorandi.it](http://www.giacomomorandi.it) - Iscritto al n° 08/2015 del Registro Periodici del Tribunale di Busto Arsizio - Stampato presso Grafica EsseZeta Varese